

Stato di agitazione del personale di vigilanza del Carcere di Noto

I sindacati accusano la direzione di "intimidazioni psicologiche"

Stato di agitazione del personale di vigilanza del Carcere di Noto



di Gaetano Guzzardo

Mercoledì 13 Gennaio 2010 - 01:05



Noto – Mentre il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, annuncia che dichiarerà lo stato di crisi delle carceri italiane, nel Carcere di Noto, le forze sindacali, tutte le sigle insieme, rompono le relazioni con il direttore della Casa di Reclusione e proclamano lo stato di agitazione del personale della Polizia Penitenziaria, denunciando la situazione al Provveditore regionale, Faramo. In una nota, le forze sindacali accusano la direzione del Carcere di non voler più trovare argomentazioni plausibili, per controbattere le tesi sindacali, spostando l'azione "sull'intimidazione psicologica" verso gli stessi rappresentanti sindacali. Utilizzando, secondo le organizzazioni di

categoria, lo strumento del "rapporto disciplinare" proprio quando l'azione sindacale per certi aspetti si fa più dura e stringente. «Cosa ancora più grave – si legge nel comunicato firmato da Uil, Cgil, Sinappe, Osapp, Ugl, Fsa Cnpp - è che la Direzione usa come strumento per tale azione la figura del F. F. di Vice Comandante presso la C. R. di Noto nonché dirigente sindacale del SAPPE che, oggetto di iniziative sindacali ha certamente tutto l'interesse a che si instauri un clima di "sottomissione psicologica" generalizzata. Un autoritarismo che crea stress psicologico e turbamento tra il personale, che si è tradotto in incertezza organizzativa sul lavoro, e la Direzione ne è responsabile tanto quanto chi con essa gestisce quelle "trame oscure"». Accuse non certo leggere quelle che le organizzazioni sindacali di categoria della Polizia Penitenziaria del carcere di Noto avanza nei confronti della direzione e del vice comandante facente funzioni, a discapito di tutto il personale. «Se qualche d'uno vuol far riemergere in questo istituto vecchi sistemi del passato – scrivono ancora i vertici sindacali provinciali Gagliani, De Luca, Argentini, Alota, Angelico, Sigari - "psicologicamente repressivi" con il personale, allora lo scontro sarà duro e di lungo periodo ed impegnerà tutte le OO.SS escluso il SAPPE ai suoi massimi vertici e non di meno useremo tutti quegli strumenti dettati dalla democrazia senza sconti per nessuno». Parole che lasciano intravedere come i rapporti con la direzione siano al momento del tutto deteriorati, ma anche quale sia la tensione all'interno degli istituti penitenziari, quello stato di crisi del quale parla il ministro Alfano. L'unica nota positiva di questa vicenda, secondo le dichiarazioni dei sindacati che hanno annunciato lo stato di agitazione, sarebbe la figura del comandante di reparto che, assieme ad altri ispettori danno ancora sostegno morale e personale agli agenti. Per queste ragioni, i segretari delle organizzazioni firmatarie del documento, diffidano il direttore dall'assumere iniziative unilaterali sull'organizzazione del lavoro che siano in contrasto con l'accordo quadro nazionale.